

## Il focus

*Pulita, economica, per tutti  
Un tema di grande attualità*

È un tema quantomai attuale quello del settimo obiettivo dell'Agenda Onu per il 2030. Riguarda l'energia. L'obiettivo recita: «Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni. Entro il 2030, garantire

l'accesso universale ai servizi energetici a prezzi accessibili, affidabili e moderni». In un momento in cui la guerra contro l'Ucraina da parte della Russia ha fatto balzare alle stelle i prezzi dei prodotti energetici, il tema dell'Agenda Onu sembra più

importante che mai. «Entro il 2030 - si legge - aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale» ma anche «raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica» e pure «rafforzare la coope-

razione internazionale per facilitare l'accesso alla tecnologia e alla ricerca di energia pulita, comprese le energie rinnovabili, all'efficienza energetica e alla tecnologia avanzata e più pulita». Di questi tempi, è davvero un'urgenza reale.

# «Famiglie in crisi per gas e luce Obiettivi lontani»

**L'emergenza.** Grido d'allarme della Federconsumatori «Molte famiglie costrette a scegliere di vivere al freddo»

## LAURA MOSCA

«Famiglie che devono scegliere se fare la spesa o scaldare d'inverno le proprie case. E questo è solo un esempio. La crisi post pandemia e lo choc energetico, che sta seguendo al conflitto in Ucraina, hanno rimesso al centro il tema dell'energia e di quanto ne sia fondamentale l'accesso per tutti». Mara Merlo, presidente di Federconsumatori Como, non ha dubbi: il primo punto dell'obiettivo 7 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite è ben lontano dall'essere raggiunto. «Anche a Como e Provincia assistiamo a un aumento della povertà energetica delle famiglie che sempre più numerose si rivolgono ai nostri sportelli, tanto che abbiamo ricalibrato i servizi proprio nell'ottica del bisogno, fosse anche quello di chiedere insieme la rateizzazione delle bollette di luce e gas».

## Rinunciare a scaldarsi

È sempre più marcata la difficoltà di molti di assicurarsi un paniere minimo di beni e servizi energetici. C'è chi rinuncia a scaldarsi, chi ad accendere la luce in casa, chi ad avere una rete Internet, aumentando così il device digitale con ripercussioni anche sociali che possono portare all'esclusione da parte della vita comunitaria. In tempo di pandemia per alcuni studenti si è paventato il rischio di non poter accedere alla didattica a di-

stanza. Un problema quindi che da economico arriva a toccare la sfera culturale, sostrato di ogni comunità sana e che funziona. L'allarme è qui, nelle conseguenze della povertà energetica sul benessere globale.

«In Italia in 4 milioni si trovano in questa situazione - continua Mara Merlo - Il ritratto della famiglia più a rischio è quello in cui il capo famiglia è spesso giovane, immigrato e/o indigente, c'è un elevato numero di figli, si vive in abitazioni datate, in cattivo stato di conservazione e con impianti energetici particolarmente energivori». Negli ultimi nove mesi l'emergenza è cresciuta in maniera esponenziale soprattutto in proporzioni ai rincari in bolletta che stanno pesando in maniera profonda sui bilanci familiari e che hanno aggravato situazioni già a limite, create dalla pandemia.

«Il primo gennaio 2024 terminerà in campo energetico il servizio di maggior tutela. Gli utenti dovranno scegliere per luce e gas operatori che appar-



«Anche a Como e in provincia c'è l'impovertimento energetico»

tengono al libero mercato. Il servizio di maggior tutela non è riuscito a garantire prezzi calmierati e costanti, ora però si ha di fronte uno scenario molto confuso in cui le famiglie fanno fatica ad orientarsi». Ecco perché serve una grande educazione al consumo energetico e una consapevolezza di quanto, come e quando consumiamo.

## Il mercato libero

«Il 66% dei Comaschi ha già scelto in materia di energia il libero mercato, contro il 56% della media nazionale, districandosi tra più di 400 fornitori. Fortunatamente adesso viviamo una sorta di tregua dove si è riusciti a introdurre strumenti di proroga come l'abbattimento del 5% dell'Iva del gas, l'azzeramento degli oneri di sistema nelle bollette e la riduzione del 10% delle tariffe del mercato tutelato che bilancerà per un periodo il meccanismo delle speculazioni».

«Ora - conclude - stiamo lavorando per abbassare a 12mila euro l'anno la soglia Isee in modo da ampliare l'accesso ai bonus energetici per più famiglie. Visto il ritardo che come società abbiamo accumulato, visto il crescere della povertà energetica, occorre da subito intervenire nell'educazione al consumo. Solo un consumatore consapevole può migliorare la sua condizione e quella del pianeta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bollette di luce e gas alle stelle e l'obiettivo Onu per un accesso più economico per tutti all'energia sembra lontanissimo ARCHIVIO

## Che guaio per le associazioni Le bollette vanno alle stelle

Società sportive e rincari legati all'aumento dei costi energetici: si teme un'altra "botta" dopo il Covid, che in molti casi ha disperso forze giovani e fatto abbassare il numero dei tesserati. Lo spettro dei rincari per alcuni club potrebbe concretizzarsi molto presto, il prossimo autunno, altri l'hanno già affrontato nei primi mesi del 2022. Con aumenti che vanno a incidere nelle casse delle associazioni e con la prospettiva di dover ritoccare per ecces-

so le quote di iscrizione. Aumenti che, di conseguenza, andranno a toccare direttamente le famiglie.

C'è preoccupazione, nessuno lo nasconde. Ma come sempre, anche in nome di una forma mentis "sportiva", anche stavolta le società comasche sono pronte a rimboccare le maniche: «I conti sono presto fatti - dice Pino Maisto, presidente dell'Us Albatese, polisportiva di calcio, volley, atletica e corsi - ci sono stati rincari del 33%

sull'energia elettrica, e del 30% sull'acqua. Parlo soprattutto delle spese per il campo dell'oratorio, per gli spogliatoi e per il nuovo campo. Inoltre, abbiamo avuto spese per l'oratorio, perché le palestre erano inutilizzabili e abbiamo organizzato lì alcuni corsi». Per quanto riguarda l'affitto del campo Coni e delle palestre, l'Albatese paga una quota al Comune: «Ci sono le tariffe comunali, vedremo cosa succederà con la nuova stagione».

## «Abbiamo spento i caloriferi e pagato il doppio di prima»

## La storia

Oltre 2000 euro in bollette del gas da gennaio ad aprile. A cui si aggiungono i costi per la luce, in media 260 euro mensili. «Ci siamo ritrovati a pagare al mese una cifra pari a uno stipendio part time e, se le tariffe non dovessero abbassarsi, per noi la situazione non sarà più sostenibile». I rincari su luce e gas stanno mettendo in ginocchio sempre più famiglie. La storia di Sara

e del compagno, due figli, di 2 e 4 anni, residenti nell'Olgiatese, è solo una delle tante storie di difficoltà nel far quadrare i conti che gli italiani vivono ogni giorno sulla propria pelle.

La batosta questa volta riguarda i servizi energetici ed è arrivata come un fulmine a ciel sereno, ribaltando il bilancio familiare tanto da chiedere un'assistenza a Federconsumatori Como. «Ad dicembre ci siamo trasferiti nella casa di mia madre -

racconta Sara - un edificio di tre piani, con molto spazio, dove vivere insieme senza più dover corrispondere il canone d'affitto che ci siamo accollati per sette anni. Nel 2019 avevo perso il lavoro, mia mamma era sola, ci è sembrata la soluzione più funzionale, anche per la gestione dei bambini per cui mia madre ci dà un grande sostegno. Pensavamo in questo modo anche di ridurre le spese. In realtà è avvenuto tutto il contrario».

La scelta a inizio anno è stata quella di affidare le utenze di luce e gas della casa familiare a un nuovo operatore che garantiva tariffe fisse. «Avevamo deciso di pagare mensilmente, fiduciosi di risparmiare. A breve però dalla sottoscrizione del contratto questo operatore ci ha avvisato che aveva ereditato al libero mercato. Da quel momento le tariffe sono esplose passando da 1 euro a kWh per il gas a 1.50 e ogni arrivo di bolletta è stato un dramma. Ora ci hanno garantito che il prezzo del gas scenderà a 1.20. Ma intanto l'ultima bolletta, a consumi dimezzati per lo spegnimento dei caloriferi, è risultata il doppio di quella del mese precedente in cui si riscaldava casa. Così non si può andare

avanti. Federconsumatori Como ci ha fatto da intermediario con il nostro fornitore e ci ha aiutati a renderci più consapevoli dei nostri consumi».

Anche in Caritas Como le richieste di aiuto di chi rischia di scadere nell'indigenza proprio a causa della povertà energetica sono in escalation. Anziani soli con la pensione minima che non riescono a pagare le bollette e famiglie numerose che tentano in tutti i modi di evitare di vedersi tagliate le utenze. Il Comasco vive questo fenomeno sociale.

Serenella Arrighi da 15 anni è una volontaria della Caritas, alla parrocchia di San Giuseppe a Como. Attualmente in parrocchia sono seguite 50 famiglie, per un totale di 170 persone, tra

italiane e straniere, tra cui una decina di anziani

Accanto alla povertà alimentare negli ultimi anni si è sempre più consolidata un'altra forma di povertà legata all'accesso alle risorse energetiche.

«Il nostro centro di ascolto diocesano accoglie il bisogno e in casi particolari arriva a sostenere le famiglie di fronte alle loro difficoltà. È un'emergenza, quella della povertà energetica, che si innesta sull'onda lunga del Covid che economicamente ha messo in ginocchio diverse famiglie. Stiamo già vedendo poi gli effetti della crisi energetica connessi alla guerra in Ucraina su nuclei già colpiti dai rincari sui consumi di luce e gas».

L.Mos.